

Giubilo
«Doppio incarico addio»

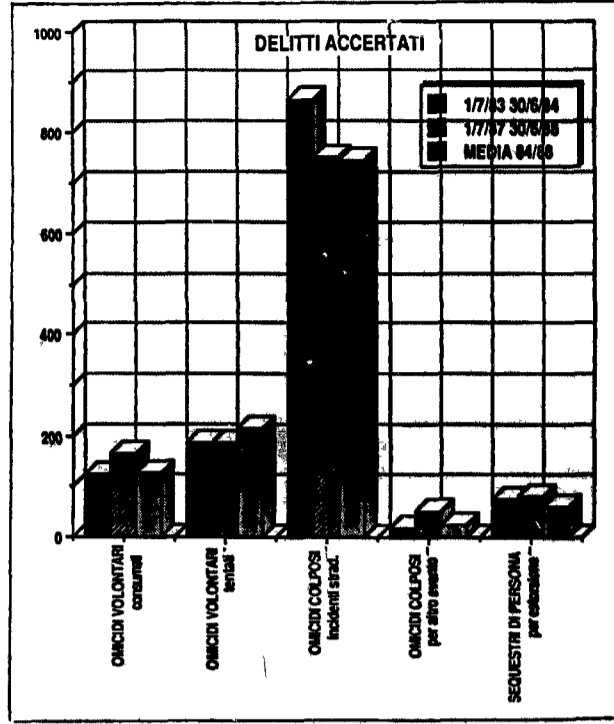
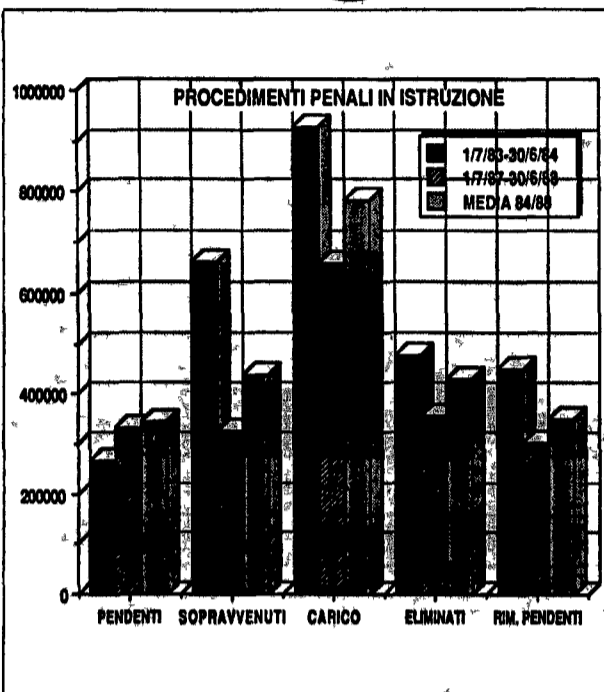
Dal palco dell'hotel Erigile dove ieri si è aperto il congresso della Dc romana, Pietro Giubilo, sindaco e segretario, ha fatto sapere due cose: primo, che il suo doppio incarico ha ancora vita breve e che per quanto lo riguarda lui sceglie la poltrona del Campidoglio, secondo, che non è «autoritario», ma sono le norme e le regole che stanno strette al suo iperattivo animo.

Giubilo ha parlato di «perseveranza del duplice incarico al vertice di una città magnifica» e al vertice di un partito che in ragione della crisi del sistema va ricercando laboriosamente le vie nuove del suo percorso nella società romana. Poi ha promesso: «Sembra giusto perciò che una volta superato il momento delle difficoltà di una congiuntura ancora presente e nella quale il partito non può non esercitare il massimo della sua autorità, si possa dare avvio ad un nuovo confronto per determinare assetti complessivi diversi».

Gran parte del suo intervento Giubilo l'ha riservato alla sua esperienza di sindaco, dopo aver reso l'onore delle armi a Signoretto che gli ha lasciato campo libero dimettendosi. Ha respinto le accuse di decisionismo e autoritarismo. Le decisioni prese erano per non disartire le responsabilità primarie che al sindaco competono. La colpa secondo Giubilo, è quella dell'ineguaglianza delle norme, che non sono al passo con i ritmi e le esigenze della società «avanzata». Il congresso si chiuderà oggi, con l'elezione dei delegati per l'assemblea regionale del 5 febbraio. Gli abruzzesi, insieme alle frange di Forza nuova, fanfaniati ed Azione popolare, mirano ad avere oltre il 50% dei consensi.

Inaugurato in Corte d'appello l'Anno giudiziario con una relazione del pg Filippo Mancuso. Aumentano gli omicidi, i sequestri di persona, le truffe. E 500mila processi, civili e penali, da svolgere

«Una capitale violenta e senza giustizia»



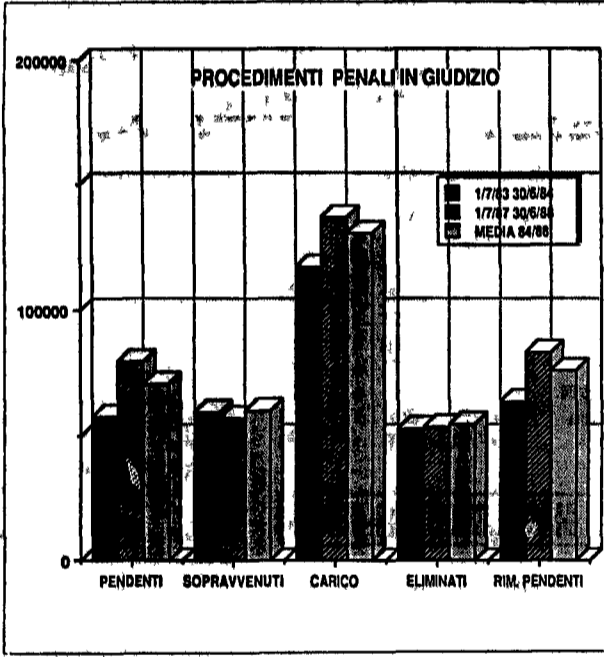
I REATI COMMESSI DAI MINORI

REATI	anno																	TOTALE
	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	
PREPARATI	202	150	164	270	327	502	795	1.156	1.667								8.233	
RECEDENTI	218	108	137	222	159	140	211	203	421								1.900	
TOTALE	418	258	301	492	486	642	1.006	1.449	2.088								10.133	

Siccità
Nel Lazio non piove da 3 mesi

Il problema della siccità che ha colpito numerose regioni italiane è diventato molto acuto anche nel Lazio dove, a parte rare e non indicative eccezioni, non piove da circa tre mesi. I danni per una simile situazione meteorologica sono gravi e diversificati nelle cinque province (laziali) approssimativamente idriche sempre più difficoltose con il pericolo di ricorrere al razionamento a Latina e Frosinone e disastri per l'agricoltura in genere e per la coltivazione di cereali in particolare a Roma, Viterbo e Rieti.

Nelle capitali comincia a diventare precaria la situazione degli acquedotti e delle sorgenti: «Si è verificata una inversione di tendenza rispetto all'anno scorso», ha detto l'ingegner Valerini della Frote delle acque pubbliche. Le piogge di gennaio e febbraio provocano straripamenti nelle falde acquifere. Purtroppo in questi casi non si possono fare provviste da un anno all'altro.



Una città violenta e senza giustizia. Emerge questo dato sempre più preoccupante dalla relazione letta dal procuratore generale presso la Corte d'appello, Filippo Mancuso, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario nella capitale. Aumentano gli omicidi e i sequestri di persona. Diminuiscono i furti. Dilaga il traffico della droga e la criminalità minorile. E i processi pendenti sono sempre di più.

ANTONIO CIPRIANI

Una giustizia ingolfata e sconfortata, in una città che ne ha sempre più bisogno. Questo, in estrema sintesi, il quadro della situazione in una capitale che nel corso degli anni si va affermando sempre maggiormente come leader nella criminalità. L'ammissione dello stato di crisi giudiziaria è venuta, esplicitamente, dalla relazione letta ieri mattina dal procuratore generale presso la Corte d'appello, Filippo Mancuso all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Stato di crisi confermato anche dai «dati» illustrati alla relazione del magistrato.

Che cosa emerge dalla lettura del documento del procuratore generale? Una città più violenta. Più omicidi, i sequestri di persona rispetto agli anni precedenti, spaccio di stupefacenti caratterizzato dalla forte presenza nella capitale di numerosi stranieri. Una criminalità minorile in forte espansione, e un'impennata dei reati bancari. Di contro, una giustizia lenta e senza strumenti di processi arretrati, senza sedi idonee, con un codice di procedura penale che entrerà in vigore tra poco meno di nove mesi e trova la struttura giudiziaria della capitale assolutamente impreparata.

Cittadini in attesa di giudizio. «Non fosse per doverne avremmo tacuto». Così seccamente, il Pg ha parlato del processo civile nella relazione. Le cifre tratteggiano da sole il disastro del settore: 235mila procedimenti pendenti senza una minima prospettiva di recupero dal momento che i processi soprav-

venuti sono circa 10mila in più rispetto a quelli conclusi nei primi dieci mesi dell'88. Non è certo migliore la situazione nel penale. Anche in questo caso le cifre parlano da sole: 395mila procedimenti in istruttoria, 83mila in attesa di giudizio.

I reati in crescita. In primo luogo gli omicidi volontari: 100 nel 1986, 128 nell'87 sono passati a 166 nel corso dell'ultimo anno. Impennata anche negli omicidi colposi (+30 rispetto all'87) e nei sequestri di persona 81 nell'88, rispetto ai 46 dell'anno precedente. A dimostrazione di un'escalation della violenza, risultano in crescita le lesioni personali volontarie e colpose mentre tendono a diminuire le rapine e i furti in aumento (confermando una tendenza già rilevata negli ultimi anni) i reati contro la pubblica amministrazione, truffe societarie, tributarie e valutarie.

Droga. Così come aveva fatto il Pg presso la Cassazione, Vittorio Sgroi, da parte di Mancuso è arrivato un plauso alle modifiche sulla legge per gli stupefacenti. Ed un allarme per il sempre maggiore coinvolgimento degli stranieri nel traffico di droga nella capitale. Il secondo il Servizio centrale antidroga, il 63% della cocaina e l'80% dell'eroina sequestrate erano detenute da cittadini stranieri. Criminalità minorile. Furti, traffico di droga, omicidi e tentati omicidi. Questi i reati più frequenti compiuti dai ragazzini. «Notevole l'attività di soggetti delle comunità nomadi, talvolta indenne, imperseguitabili, sfruttati anche dai maggiorenti», ha detto Mancuso.

Verso il nuovo codice. Quali le urgenze? «Riforma delle circoscrizioni giudiziarie e degli uffici pretorili, redistribuzione, incremento e tecnicizzazione di tutte le categorie del personale con ammodernamento di sedi e mezzi, e con informatizzazione, non solo gestionale ma anche dei processi», ha detto nella relazione il Pg presso la Corte d'appello il sabato dopo la relazione.

Un po' sottotono. Non hanno parlato i politici. È intervenuto il capogabinetto del ministro Vassalli, Filippo Verde, che ha parlato specificamente dell'ammodernamento delle sedi e dei mezzi. Rispondendo tra le righe, ai risultati di uno studio condotto dall'Osservatorio regionale del Lazio sulla giustizia che accusava il ministero di Grazia e Giustizia di non spendere per la sua incapacità. Lo studio, eseguito dal pretore Adalberto Albamonte e da Maurizio Fiasco, consulente della presidenza del Consiglio regionale, aveva evidenziato che nel 1987 ben 1300 miliardi del dicastero di Grazia e Giustizia erano rimasti inutilizzati. E nei bilanci dell'88 i «vuoti» aumentavano a 1645 miliardi, il 28 per cento in più. Sono queste le somme, per la ristrutturazione di preture e di nuove sedi giudiziarie, vanamente invocate da anni.

Era presente alla lettura della relazione del Pg Mancuso anche il sindaco di Roma Pietro Giubilo. Poi ha abbandonato (per impegni inderogabili) la cerimonia, lasciando un intervento scritto. In particolare ha ricordato la recente decisione di inserire nel decreto di «Roma capitale» i finanziamenti per destinare gli edifici di viale Giubio Cesare alle esigenze della giustizia. Poi, concludendo, Giubilo ha auspicato un rapporto fecondo tra ente locale e amministrazione della giustizia «pur nel rispetto di quella formula antica da Montecitorio: Una separazione dalle implicazioni «strutture» vitali i rapporti avvicinati delle ultime due giunte a guida democristiana con il palazzo di giustizia».

Dopo il ricorso della Confesercenti
Saltano i saldi «doc»
Sospesi dal Consiglio di Stato

Saltano i saldi «doc». Il Consiglio di Stato, su ricorso della Confesercenti, ha sospeso il regolamento emanato dalla Camera di commercio per la campagna di sconti di qualità. Non potrà più essere esposto il «marchio di garanzia» sulle vetrine dei 350 negozi che avevano aderito all'iniziativa. Nell'impossibilità di fare acquisti «guidati», uniche alternative restano il buon senso e i consigli dell'Unione consumatori.

Niente vendite di fine stagione controllate e autogestite. I saldi «doc» non si faranno. Il Consiglio di Stato, su ricorso della Confesercenti, ha sospeso il regolamento emanato dalla Camera di commercio per la campagna di saldi controllati che sarebbe partita domani. I negozi interessati si invitano a presentare le pratiche presso la sede dell'Unione consumatori.

È stato insomma un passo falso della Camera di com-

mercio, che non ha previsto parità di trattamento per le due maggiori associazioni di categoria. I saldi invernali si faranno ma senza poter esibire il «marchio di garanzia» sulle vetrine. La «S» colorata che assicurava la qualità dei prodotti offerti non potrà essere esposta nei 350 negozi che hanno aderito all'iniziativa.

«La Confesercenti naturalmente non è contraria ad una simile campagna», sostiene Alessandro Riem, della segreteria dell'Associazione - anzi siamo favorevoli ad una modifica della legge per disciplinare questo settore. Ma non ci è stato consentito di partecipare alla stesura del regolamento e di collaborare all'iniziativa in modo diretto presentando le esigenze anche dei nostri associati. Inevitabile perciò il ricorso prima al Tar e poi al Consiglio di Stato.

Domani però non ci sarà certo un gran cambiamento nei negozi conquistati dagli sconti garantiti sono stati proprio pochissimi. Che sia stata l'impostazione del regolamento oppure no il saldo «autore» non ha convinto i commercianti romani anche se all'Unione consumatori è sembrato già un buon risultato vista la crisi del settore che ha costretto molti operatori ad anticipare le vendite di fine stagione.

Nell'impossibilità di fare acquisti «guidati» e garantiti sep-

Manifestazione a Bolsena
«Il progetto è già pronto. Subito i lavori per allargare la Cassia»

L'ammodernamento a quattro corsie della Cassia con un nuovo tracciato che elimini i centri abitati è una necessità ormai imperiosa per un riequilibrio del traffico e per una ripresa economica delle zone interne della Toscana. Lo chiedono ormai da tempo i comunisti della zona da Monterosi al confine con la Toscana, che hanno dato da tempo il loro assenso al progetto di massima del nuovo tracciato. La progettazione era stata affidata sei mesi fa dalla Provincia in accordo con l'Anas all'ingegner Macchi. L'elaborazione del nuovo tracciato, grazie anche ad un contributo del Monte dei Paschi di Siena è ormai praticamente ultimato. Ora si tratta di inserire l'opera tra le priorità del ministero dei Lavori pubblici. Per questo obiettivo il Pci viterbese ha promosso una iniziativa sulla Cassia che si tiene oggi a Bolsena, uno dei centri che attraversa l'ammodernamento della Cassia potrebbe far decollare la sua economia con il turismo. All'iniziativa del Pci, cui partecipano i parlamentari viterbesi. Sposetti e Trabacchini il consigliere regionale Oreste Massolo e sarà conclusa dal senatore Franco Giustini della commissione Trasporti del Senato hanno aderito dirigenti dell'Anas e numerosi sindaci dei Comuni viterbesi. L'iniziativa ha anche lo scopo di richiedere alla Regione Lazio l'inserimento della nuova direttrice tra le opere urgenti della viabilità regionale. Della Cassia a quattro corsie inoltre si discuterà già da lunedì al consiglio provinciale che sarà chiamato a pronunciarsi su una apposita mozione presentata dal gruppo comunista al seguito dei ritardi che si registrano in questa fase nell'iter del progetto.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO